

Intervista

Il magistrato Vitanza «Applichiamo il codice, perché attaccare noi?»

Augusto Parboni

a.parboni@iltempo.it

■ «Se vogliono possono anche chiudere la magistratura». Non usa mezzi termini il magistrato amministrativo Roberto Vitanza nel commentare le parole del deputato del Pd Anzaldi che lancia la possibilità di chiudere il Tar.

Dottor Vitanza, che ne pensa delle parole del parlamentare del Partito democratico?

«Noi applichiamo le leggi che vengono fatte in Parlamento. Se le leggi non gli piacciono possono anche cambiarle. E applicheremo le altre».

Quindi secondo lei il problema non sono i magistrati ma, anzi...

«Certo. Questo è un vecchio problema. Se i politici non sono in grado di far bene il loro lavoro allora la colpa è di chi rispetta le leggi».

Chiudere il Tar è comunque un danno per tutti.

«Ovviamente. È come dire a tutti i cittadini che da quel momento in poi non avranno più un punto di riferimento per chiedere giustizia».

Sarebbe un vero e proprio salto nel passato.

«Una proposta del genere del Partito democratico si accomuna a realtà del periodo neofascista. Se poi si intende di dare il ruolo del Tribunale amministrativo ad altre figure giudiziarie allora il problema non cambierebbe affatto».

Significherebbe azzerare decenni di lavoro.

«Sì, perché il Tar è nato nel 1970 e l'attuazione è avvenuta quattro anni dopo».

Quindi sarebbero 43 anni spazzati via.

«Potrebbero a questo punto cancellare anche tutta la magistratura».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

